

La presentazione dei restauri

CATTEDRALE LAVORI PER UN MILIONE E 200 MILA EURO

Il campanile del Duomo torna alla città

Cerimonia ufficiale, inaugurata una targa
Il vescovo Solmi: «Un bel segno per Parma»

Luca Molinari

Il campanile del Duomo è tornato al suo antico splendore. Ieri mattina in vescovado è avvenuta la cerimonia di restituzione alla città della torre campanaria, a cui è seguita la scoperta di una targa e la benedizione del vescovo Enrico Solmi.

Nei mesi estivi, a quasi sei anni di distanza da quel fatidico 22 ottobre del 2009 - quando alle 2.29 della notte un fulmine colpì in pieno la cupola del campanile del Duomo, causando un grave incendio - è terminato lo smontaggio della «cagnatela» di ponteggi che avvolgeva la torre campanaria dal marzo 2010. Ora il campanile - risalente al 1300 e alto più di 60 metri - è visibile in tutta la sua bellezza.

La presentazione dei restauri - effettuati dalla Fabbriceria della Basilica Cattedrale con il fondamentale contributo di Fondazione Cariparma assieme alla Gei, alla Cattolica assicurazioni e alla Chiesa Farmaceutici - si è aperta con gli interventi del vescovo Solmi, del sindaco Federico Pizzarotti e di Paolo Andrei, presidente

della Fondazione Cariparma.

«Si tratta di un momento di grande soddisfazione - ha dichiarato Andrei - perché la Fondazione si è impegnata a contribuire in maniera significativa al restauro del Campanile».

La torre campanaria rappresenta un segno identitario di tutta la città, un monumento di grandissimo valore artistico che si trova all'interno della piazza più bella di Parma». Parole ribadite dal sindaco.

«Viene restituito alla città uno dei suoi patrimoni artistici più importanti - ha sottolineato Pizzarotti -. Dopo sei anni questa stupenda piazza mostra il suo volto senza ciostri».

Monsignor Solmi si è soffermato anche sul valore simbolico del campanile restaurato. «Questo restauro - ha rimarcato - rappresenta un bel segno per Parma perché invita la nostra comunità a prendere forza e a guardare oltre ad una situazione che potrebbe sembrare difficile e arduo, impegnandosi a risolvere problemi che ci trascinandoci e a guardare al futuro con maggiore fiducia».

Sauro Rossi, presidente della

Fabbriceria, ha illustrato nel dettaglio i lavori svolti nel corso di questi anni con l'aiuto del presidente onorario Guastavo Savarini. Una prima parte dei restauri - costati circa 600 mila euro - si è conclusa nel gennaio del 2013, quando la cupola è stata liberata dai ponteggi e la statua dell'Angeli d'Oro ha cominciato a guardare e a «proteggere» dall'alto la città. A distanza di poco più di due anni anche i restauri della torre campanaria sono terminati. Uno spettacolo mozzafiato reso possibile anche grazie al lavoro molto-dalla-ditta «Archè restauri». L'importo complessivo dei lavori supera la cifra di 1 milione e 200 mila euro (cupola compresa).

Il vicario episcopale don Alfredo Bianchi ha quindi ripercorso il contesto storico in cui è sorto il campanile. «Nel dodicesimo secolo la piazza Duomo si completa con la realizzazione del campanile - ha spiegato - Proprio in quel periodo nasce la piazza del Comune e avviene anche una prima separazione tra compiti spirituali e materiali, fino a quel momento affidati alla Chiesa». Sono quindi intervenuti l'architetto Alberto Bardi e la dottoressa Silvia Siretti. ▶

